



PERCORSI

BOLLETTINO QUADRIMESTRALE FUORI COMMERCIO DELLA "FONDAZIONE ED ENTE MONS. ANDREA GHETTI-BADEN"
DESTINATO AI SOCI ED AMICI DELL'ASSOCIAZIONE "ENTE EDUCATIVO MONS. ANDREA GHETTI"

N. 71 FEBBRAIO 2018/XXV

IN BIBLIOTECA

di Carla Bianchi Iacono



Anselmo Palini, **Testimoni della coscienza – Da Socrate ai nostri giorni**, Editrice AVE, Pomezia (Rm), 2009, seconda edizione

Il titolo di questo bel libro di Anselmo Palini, docente di materie letterarie negli Istituti Superiori della Provincia di Brescia, può sgomentare e può sembrare di difficile lettura, ma non è così.

Il testo ricco di contenuti profondi e di grande spessore ha anche il pregio, di tradurre in modo inequivocabile il pensiero di alcuni personaggi passati alla storia per la loro coerenza esemplare.

Si legge di figure note e meno note vissute nell'arco di tempo che va dalla storia Antica al ventesimo secolo in Europa, appartenenti a differenti credo religiosi, di tutte le età, di genere e di condizioni culturali ed economiche diverse.

Il testo, nonostante sia rigoroso, non è specialistico, né per gli addetti ai lavori; l'obiettivo dell'autore è quello di permettere ai molti di avvicinarsi a queste tematiche. I personaggi che vengono descritti si pongono un problema ben preciso: il rapporto fra la coscienza e il potere, fra il diritto dello Stato e una norma superiore che non consente eccezioni; il dilemma sta in ciò che spetta a Dio e in ciò che spetta a Cesare. Questo libro vuole proprio indicare un percorso storico di quelle figure esemplari che in situazioni drammatiche hanno saputo dire "no" alle pretese del potere, antepoendo le ragioni della coscienza a quelle della sopravvivenza.

Secondo Claudio Magris il "no", "...è una delle più belle, forti e poetiche parole del vocabolario: è con un no, con una contestazione dell'esistente, con un rifiuto della realtà del momento, che inizia ogni valore....".

E in questo caso si profila il dilemma fra il "no" della disobbedienza e il "sì" dell'obbedienza e la Storia ci insegna che non sempre la disobbedienza è un peccato e l'obbedienza è una virtù.

E' proprio con questa premessa l'accettazione di Socrate di bere il veleno, la ciuta, davanti al popolo e ai suoi discepoli perché consapevole della giustizia del suo insegnamento e cioè la ricerca della virtù; nel mondo ateniese dell'epoca i valori tradizionali erano legati alla fisicità del corpo, la bellezza, la forza, la salute e a quelli dell'esteriorità, la ricchezza, la potenza, la fama.

Quindi Socrate deve morire perché stravolge questi valori per far emergere quelli dell'anima. Vissuto nel III secolo d.C. San Massimiliano, è il giovane martire della Chiesa di Cartagine; lo si può considerare il primo obiettore di coscienza della Roma antica: si rifiuta di prestare il servizio militare a uno degli imperi più militaristici che siano mai esistiti, quindi, viene condannato a morte.

Ma è la sua coscienza di cristiano che gli impedisce di "militare" e ai tempi di Massimiliano ciò significava combattere e uccidere. Con la sua scelta estrema ci offre la testimonianza dell'idea di pace fra gli uomini in quel mondo in cui la pace era solo imposta con la forza.

Anche Tommaso Moro, più di mille anni dopo, subisce la condanna a morte a causa del suo rifiuto di giurare su un Atto del Parlamento in contrasto con le leggi di Dio e della sua Chiesa. Il contadino austriaco Franz Jägerstätter, padre di famiglia, fervente cattolico, fu uno dei pochi uomini che rifiutò di prestare il servizio militare nell'esercito di Hitler; non poteva combattere in quella guerra ingiusta. Trattato da ribelle, da disobbediente all'autorità legale e da traditore della patria fu giustiziato dalle autorità militari nel 1943 con l'accusa di nemico dello Stato.

Pavel Florenskij, sacerdote russo vissuto dal 1882 al 1937, oltre ad essere ingegnere elettrotecnico, studioso di estetica, teologo, filosofo della scienza matematico e altro ancora, è conosciuto più che per le sue opere, seppure notevoli, per il rigore della sua vita, improntata ad una profonda coerenza religiosa. Questo gli costò l'internamento in un gulag e la successiva fucilazione vicino a San Pietroburgo.

I cinque giovani studenti, fra cui i fratelli Sophie e Hans Scholl, e un loro professore compongono il gruppo della Rosa Bianca, che si oppose al nazismo con la pubblicazione di volantini per cercare di risvegliare la coscienza dei tedeschi contro le nefandezze del regime. Arrestati, processati e condannati vengono ghigliottinati nel 1943.

Accanto ai personaggi realmente esistiti si legge di Antigone, personaggio tragico creato da Sofocle, che si pone il problema del contrasto fra la legge dello Stato e la legge degli dei, e consapevole del castigo, la morte, prevale l'obbedienza agli dei e non allo Stato rappresentato dal re.

Gli uomini e le donne di cui si è parlato si possono considerare dei profeti; in situazioni gravi e di pericolo per sé e per gli altri bisogna obbedire alla propria coscienza.

Il presidente della RSD durante il discorso tenuto a Monaco nel 1993 in commemorazione del sacrificio dei componenti la Rosa Bianca diceva: "...ognuno è responsabile per ciò che fa e per ciò che lascia fare...".